

Not, la Provincia più fredda sulla soluzione Mattarello

Piazza Dante pronta a fare marcia indietro e a puntare nuovamente sull'area delle ex caserme
Il presidente Rossi ha spiegato che va privilegiato il luogo che permette di accorciare i tempi

► TRENTO

Il trasloco del Not sembra perdere punti. Ieri sono finiti i lavori del tavolo tecnico per analizzare nel concreto tutte le ragioni a favore della soluzione Mattarello e tutte quelle a favore della soluzione nell'area delle ex caserme di via Maso al Desert, ovvero il sito che era già stato scelto da undici anni per ospitare il nuovo ospedale di Trento. Nei prossimi giorni, i tecnici consegneranno la loro relazione ai politici e la decisione sarà presa insieme da Comune e Provincia. Però ci sono una serie di elementi che mostrano come piazza Dante si sia piuttosto raffreddata rispetto alla soluzione di Mattarello. A giocare a sfavore del trasloco c'è il fattore tempo, come ha spiegato anche ieri il presidente Ugo Rossi a margine del Consiglio provinciale. In caso di cambio, infatti, ci dovrebbe essere una variante al Piano regolatore generale del comune di Trento. Un cambio che dovrebbe essere votato dal Consiglio comunale. Quindi i tempi rischiano di allungarsi di mol-



Il nuovo ospedale rischia di restare sulla carta ancora per molti anni

to. La variante dovrebbe essere approvata dopo una discussione che si preannuncia come lunga e anche defaticante. Questo potrebbe far impantanare il progetto del Not che è già in ritardo di anni rispetto a quanto previsto. C'è infatti chi ricorda che quando venne

bandita la gara d'appalto per il Not in conferenza stampa si annunciò, forse con troppo ottimismo, che il nuovo ospedale sarebbe stato realizzato entro il 2018. Siamo a inizio 2016 e ancora non si sa dove il nuovo ospedale verrà costruito. Quindi, anche nel più ottimi-

stico dei casi, ci vorranno molti altri anni per vedere il nuovo ospedale. In caso di trasloco a Mattarello i tempi, poi, rischierebbero di allungarsi ancora, e di molto. E questa è una delle ragioni principali del raffreddamento della Provincia su Mattarello. Ma non solo. Le co-

se sono cambiate in pochi mesi. Luciano Flor, il direttore generale sul quale il presidente Rossi aveva puntato e con il quale aveva fatto un piano che si basava sul Not, se ne è andato all'improvviso. Adesso la Provincia sembra voler tornare indietro. In questo modo darebbe ragione al Comune che ha sempre difeso la scelta dell'area delle ex caserme. Il sindaco Alessandro Andreatta ha sempre detto che quel terreno era stato scelto dopo una lunghissima istruttoria e che l'area di Mattarello era già stata presa in considerazione ed esclusa per vari motivi. Il presidente Rossi e l'assessore alla sanità Luca Zeni avevano risposto che l'area di Mattarello presentava indubbi vantaggi rispetto a via Maso al Desert. Adesso, invece, spiegano di non essere partigiani e di non preferire in via pregiudiziale nessuna delle due soluzioni. Da piazza Dante si spiega che il buon amministratore valuta i pro e i contro e poi prende la decisione più logica. Una decisione che arriverà comunque presto. (u.c.)